

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, Gandino (Bg)

LA VOCE

della Fondazione

*Giornalino ideato dagli Ospiti e dagli Animatori
della Casa di Riposo di Gandino...*



...perché anche noi vogliamo dire la nostra!



ANNO 3 - MAGGIO 2008 - N° 13

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, 24024 Gandino (BG)
Telefono e fax 035/745447
E-mail: casariposo.gandino@sonic.it

Dove trovare “La Voce della Fondazione”

Il giornalino è in distribuzione (OFFERTA LIBERA) presso la Portineria della Fondazione, in Sala Animazione e in paese presso il bar edicola “L’Antica Fontana”.

Potrete inoltre trovarlo in Biblioteca, negli Oratori e in qualche esercizio pubblico del paese.

Ora disponibile anche su Internet: visitate il sito www.gandino.it

Chi desiderasse riceverlo direttamente a casa, comunichi il suo indirizzo agli Animatori: la partecipazione alle spese di spedizione è fissata in euro 4 a numero.

Per informazioni contattare gli Animatori al numero di telefono sopra indicato dalle ore 09.00 alle 12.00 o dalle 13.00 alle 17.00 sabato, domenica e festivi esclusi.

Comitato di Redazione de “La Voce della Fondazione”

Il gruppo “Redazione” degli Ospiti

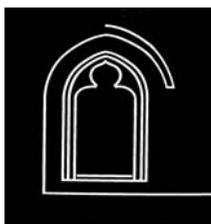
Il dott. Perico

L’Infermiera Roberta

Gli Animatori Tiziana e Pino

La Responsabile dei Volontari e Consigliere Paola Bombardieri

(In copertina la Casa di riposo vista dall’Oratorio di Barzizza)



In questo numero potrete leggere:

Il 13 porta bene.....	pag. 4
Il Faro.....	pag. 5
L'Angolo di Ezio.....	pag. 7
La parola ai Volontari.....	pag. 8
Cronache dall'Animazione.....	pag. 9
Il "modus operandi" dell'artista in età avanzata....	pag. 19
L'Angolo del cuore.....	pag. 21
Le nostre interviste.....	pag. 23
Consigli del Medico.....	pag. 25
L'anziano nell'arte.....	pag. 26
Come ti chiami.....	pag. 28
Come eravamo.....	pag. 29
Auguri.....	pag. 30
Ringraziamenti.....	pag. 31
I nostri sponsor.....	pag. 32

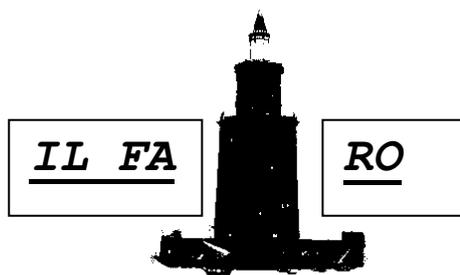
Buona lettura!!!

Il 13 porta bene!!!



Le nostre copertine dal numero "0" al numero 12:

- 0) *Veduta della Casa di riposo*
- 1) *Antico chiostro ex sede Casa di riposo*
- 2) *Alcuni "opere" promosse dal Servizio Animazione*
- 3) *Quadro appeso in sala animazione*
- 4) *Simbolo del Natale*
- 5) *Particolare del Presepio anno 2006*
- 6) *Quadro realizzato e donato dall'artista Carrara*
- 7) *Altro quadro di Andreina Carrara esposto nei reparti*
- 8) *Veduta del nuovo giardino*
- 9) *Quadro in sala animazione realizzato dagli ospiti*
- 10) *Altro quadro della signora Carrara*
- 11) *Particolare della capanna per il Natale 2007*
- 12) *Tramonto visto dalla Casa di riposo*



CONSIGLI PER ASSISTERE L'ANZIANO A DOMICILIO

(a cura del Dott. Perico e dell'Infermiera Roberta)



L'IPERTENSIONE ARTERIOSA

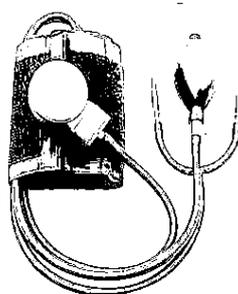
La pressione alta, o ipertensione, è uno dei fattori di rischio più importanti per le persone anziane: a questa è strettamente legata la frequenza di ictus, di deterioramento delle arterie e di varie malattie cardiovascolari, che rappresentano in Italia la prima causa di morte e tra le prime di disabilità.

L'ipertensione si riferisce alla pressione che il sangue esercita sulle arterie quando circola nell'organismo, spinto dalla contrazione del cuore. Questa pressione, misurata in millimetri di mercurio (mmHg), è massima durante la contrazione del cuore (**pressione sistolica**), e scende al minimo quando il cuore si riempie di sangue (**pressione diastolica**).

Definizione e classificazione dei livelli di pressione arteriosa secondo le linee guida della European Society of Hypertension (Journal of Hypertension 2003, 21:1011-1053)

Categoria	Sistolica	Diastolica
Ottimale	<120	<80
Normale	120-129	80-84
Normale alta	130-139	85-89
Ipertensione di grado 1 (lieve)	140-159	90-99
Ipertensione di grado 2 (moderata)	160-179	100-109
Ipertensione di grado 3 (severa)	> = 180	> = 110

La misurazione della pressione può essere fatta in farmacia ma anche da soli a casa con l'apparecchio **SFIGMOMANOMETRO**, osservando alcuni semplici accorgimenti:



- La misurazione della pressione arteriosa va effettuata, almeno inizialmente, su entrambe le braccia. In caso di discrepanze, bisogna prendere come riferimento per la terapia anti-ipertensiva il braccio dove si registrano valori più elevati.
- Bisogna essere seduti su una sedia con lo schienale, che permette di appoggiare la schiena e di essere in posizione rilassata.

- Il braccio deve essere disteso in posizione orizzontale ed appoggiato su un tavolino.
- Non è consigliabile bere caffè o fumare per almeno trenta minuti prima della misurazione.
- La pressione deve essere misurata dopo almeno 5 minuti di riposo.
- È importante fare almeno due misurazioni ad intervallo di circa 2 minuti l'una dall'altra. Se le due misure differiscono per più di 5 mmHg, è opportuno ripetere la misurazione una terza volta

LA TERAPIA

I FARMACI ANTIIPERTENSIVI comprendono:

i diuretici, i beta-bloccanti, i calcioantagonisti, gli ACE-inibitori e gli antagonisti recettoriali dell'Angiotensina II. In molti pazienti, per ottenere un adeguato controllo pressorio si rende necessario impiegare due o più farmaci.

N.B.: Sarà meglio fare assumere i farmaci preferibilmente durante le ore diurne e non la sera perché cali eccessivi della pressione arteriosa durante le ore notturne potrebbero favorire cadute quando il paziente si alza, solitamente per andare in bagno.

Quando possibile, il medico preferirà la prescrizione di una **TERAPIA NON FARMACOLOGICA**, che miri alla modificazione dello stile di vita :

- una limitazione dell'introito di sodio;



- un incremento dell'apporto di calcio e di potassio con la dieta, soprattutto mediante un aumento del consumo di frutta e verdura



- una restrizione dell'apporto calorico nei soggetti obesi o in soprappeso;

- una riduzione del consumo di grassi totali e saturi;



- l'abolizione o una limitazione dell'introito di alcool

- un incremento dell'attività fisica di tipo aerobico (consistente almeno in 30-45 minuti di passeggiata a passo veloce 3-5 volte la settimana).



Vi è, inoltre, certamente un problema di “**COMPLIANCE**”, ossia di adesione alla terapia prescritta dal medico.

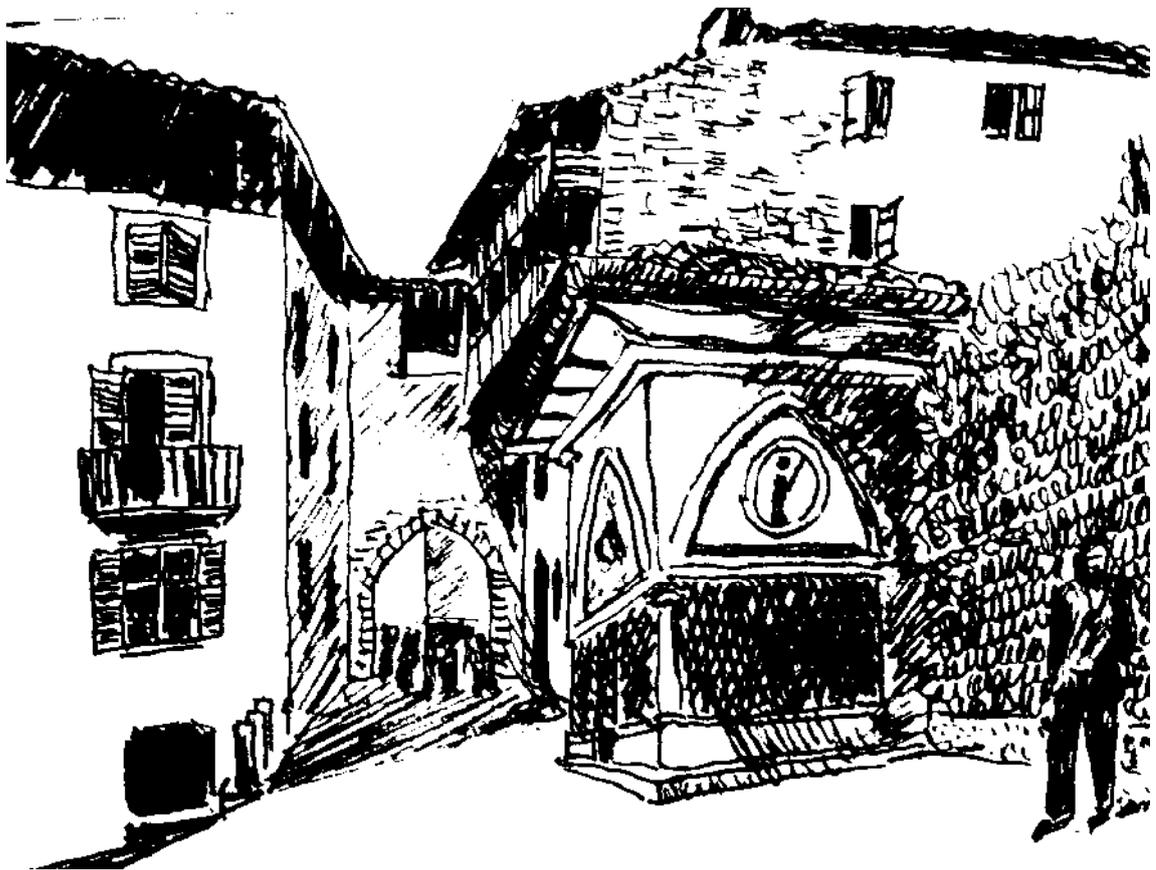
Molti pazienti infatti non si attengono alle norme comportamentali consigliate, non assumono i farmaci prescritti o non li prendono tutti e alle dosi consigliate, modificando, riducendo o sospendendo di propria iniziativa la terapia, magari con l'illusione che il raggiungimento di valori accettabili di pressione arteriosa stia a significare la guarigione della malattia e l'inutilità dell'ulteriore prosecuzione del trattamento.

E' INVECE IMPORTANTE ASSUMERE SEMPRE LA TERAPIA SEGUENDO SCRUPOLOSAMENTE LE INDICAZIONI MEDICHE, perché altrimenti si potrebbe aggravare il quadro clinico.



L'Angolo di Ezio

In questo numero il sig. Ezio torna nei confini di Gandino e ci propone uno dei suoi ormai famosi disegni raffigurante la "Porta di Cima Ripa".



Come è noto, la "Porta di Cima Ripa" o "Cerioli", faceva parte delle otto porte che regolavano l'accesso al paese. Fu demolita nel 1928 per consentire il transito degli automezzi pesanti per via Opifici (sede di alcune fabbriche tessili).

Anche questo quadro è stato acquistato da un privato durante la mostra organizzata lo scorso giugno.

Aspettando impazienti un'altra occasione per poter ammirare nuove opere, gustatevi i capolavori del sig. Ezio attraverso le pagine del nostro giornalino!!!

La parola ai Volontari

Continua la raccolta fondi da parte della nostra Associazione per l'acquisto del nuovo pulmino della casa di riposo, che utilizzeremo per le gite e le uscite degli ospiti della struttura. la consegna del nuovo mezzo è prevista per il mese di giugno.

A questo proposito un ringraziamento alla sig.ra Rachele Fiori per il suo generoso contributo e ai bambini, ai genitori, alle insegnanti e alla Coordinatrice Suor Modesta della Scuola Materna per la loro gradita offerta.

Da non dimenticare la bella serata musicale tenutasi presso la Biblioteca Civica di Gandino che ha visto esibirsi nuove e vecchie glorie del panorama musicale gandinense. Anche loro hanno voluto gentilmente contribuire alla nostra causa attraverso una generosa offerta.

È mio desiderio sottolineare inoltre l'impegno e la serietà dimostrati continuamente dal gruppo di volontarie che collaborano strettamente alle varie iniziative promosse. Senza la loro entusiasta partecipazione non sarebbe possibile realizzare gran parte dei nostri ambiziosi progetti.

Un ringraziamento particolare va alla parrucchiera Pasquina e alle sue clienti per aver donato alla casa di riposo un magnifico gazebo, utilissimo per rendere il nuovo giardino più accogliente e godibile da parte degli ospiti e dei loro parenti.

Fra le prossime iniziative ricordo quella proposta e sponsorizzata dall'Associazione S. Vincenzo, ossia una pizzata presso il Ristorante Centrale di Gandino a favore degli ospiti che vorranno partecipare.

A breve riproporremo in casa di riposo una grigliata all'aperto (nel nuovo giardino) che aveva riscosso lo scorso anno grande successo tra gli ospiti.

Ricordo che siamo sempre alla ricerca di nuovi volontari: chiunque desiderasse mettere a disposizione un po' del suo tempo può contattarmi presso la casa di riposo.

Le opportunità per essere di grande aiuto sono diverse e tutte lodevoli.

Un caro saluto a tutti i nostri lettori e alla prossima.

***Il Presidente dell'Associazione di Volontariato "Omnia vitae"
O.N.L.U.S. Paola Bombardieri***

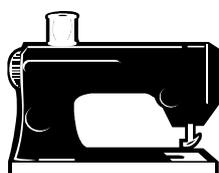
Cronache dall'Animazione

Continuano a gonfie vele le varie attività proposte dal Servizio Animazione agli ospiti più attivi durante le ore di "laboratorio".

In questo periodo i lavori sono stati finalizzati alla creazione degli addobbi e dei biglietti augurali per la S. Pasqua, alla produzione di manufatti originali e simpatici per le tradizionali mostre-mercato da parte delle ospiti abili nell'arte del lavoro a maglia e del cucito e altro ancora.

Proponiamo, per chi fosse interessato, il programma settimanale di massima delle attività del periodo "estivo" (aprile-ottobre).

LUNEDI'	ORE 10.00-11.00 Visite nei reparti	ORE 14.45-16.30 LABORATORIO (Sala Animazione)
MARTEDI'	ORE 10.00-11.00 Ginnastica di gruppo nei reparti	ORE 14.30-15.30 Redazione del Giornalino ORE 16.00-17.00 TOMBOLA (3° piano)
MERCOLEDI'	ORE 09.30-11.00 Progetti mirati, Passeggiate	ORE 13.30-14.30 Pulizia dell'acquario ORE 16.00-17.00 S. ROSARIO e CANTO (2° piano)
GIOVEDI'	ORE 10.00-11.00 Ginnastica di gruppo nei reparti	ORE 14.45-16.30 LABORATORIO GITE (Sala Animazione)
VENERDI'	ORE 9.30-11.00 LABORATORIO (Sala Animazione)	ORE 16.00-17.00 TOMBOLA (3° piano)



Il primo giovedì del mese:
Festa dei Compleanni nei reparti
Un giovedì al mese:
Cinema in Sala Animazione



Piccole note insieme

Per cominciare in bellezza il resoconto delle attività e delle iniziative "particolari" promosse dal Servizio Animazione, vi ripresentiamo il pomeriggio veramente speciale di sabato 12 aprile.



In una giornata meteorologicamente tutt'altro che promettente (acqua, fulmini e saette), un raggio di sole e tanta commozione l'hanno portata i ragazzi del coro "Piccole note insieme", diretto come sempre con maestria dalla professoressa Laura Fratus.

In un salone del terzo piano gremito da ospiti, parenti e visitatori (mai si era vista tanta partecipazione), gli applausi (e le lacrime!) sono scrosciati a volontà.

I piccoli cantanti in erba hanno dimostrato di possedere già notevoli qualità canore e capacità d'interpretazione non indifferenti.

Dodici i brani proposti nell'ora di spettacolo dai quasi trenta bambini (per la maggioranza gandinesi) che hanno un'età compresa dai quattro ai dieci anni: alcuni di loro infatti frequentano ancora la scuola materna.



Sia i brani moderni ("Le tagliatelle di nonna Pina", "Il Gatto puzzolone"...) che quelli classici ("Il caffè della Peppina", "Volevo un gatto nero"...) hanno ottenuto ugual successo tra gli ospiti, "sorpresi" a canticchiare le canzoni e le melodie insieme ai piccoli artisti.

Alla fine del concerto la nostra signora Anna, come rappresentante di tutti i



residenti, ha voluto consegnare alla professoressa Laura un mazzo di fiori come gesto di riconoscenza e di amicizia da parte di tutti.

Il ringraziamento "in natura" per i bambini è consistito in una dolce merenda preparata

come sempre dai Volontari dell'Associazione "Omnia vitae" che opera in struttura.

A tutti noi è rimasta, oltre al bel ricordo, la voglia di riassistere al più presto a un'esibizione del fantastico coro!!! Grazie ancora!!!

Nanetti in "clinica"

(parte seconda)



Quasi due mesi sono passati da quel 29 febbraio, quando una "delegazione" di bambini della scuola materna affidava alle nostre premurose cure quasi una ventina di statuette in cattive condizioni (ben 17 tra nani, Puffi e funghetti), con la speranza di ritrovarli "curati" e pronti a riprendere il



loro ruolo di abitanti discreti del giardino dell'asilo (si veda a proposito il numero scorso del nostro giornalino).

Mentre i bambini aspettavano impazienti la lieta notizia della "guarigione" dei loro piccoli amici, noi eravamo indaffarati nel relativo "restauro": sporco ostinato, crepe, parti mancanti, preparazione dei colori necessari e poco tempo a disposizione (volevamo che il lavoro fosse finito entro la fine dell'anno scolastico) erano i maggiori problemi a cui andavamo incontro.

Il lavoro è stato suddiviso in quattro fasi: prima la pulitura (spugnette e olio di gomito), poi il restauro delle statuette rotte o rovinare (con il gesso), quindi la fase della colorazione vera e propria ed infine la verniciatura, per rendere i piccoli personaggi più brillanti e resistenti alle



intemperie. (Abbiamo scoperto da chi li portò, che tali nani hanno circa 26 anni!).

Senza perdersi d'animo, i nostri due "pittori" Anna e Roberto sfruttavano tutti i momenti liberi da altre attività per prendere in mano i pennelli e far progredire i

lavori. La nostra intenzione era quella di cercare di rispettare i colori originari dei personaggi senza aggiungere alcuna modifica. I risultati? I giudizi espressi da tutti quelli che passavano per controllare le varie fasi del lavoro erano incoraggianti ma, senza



ombra di dubbio, il responso più importante e insindacabile sarebbe venuto dai bambini al momento del "ritiro" dei loro amici!

Lunedì 28 aprile, in mattinata, è arrivato il momento tanto sospirato: il lavoro era finito e non rimaneva che attendere trepidanti la "delegazione" dei bambini. Mentre noi disponevamo le statuette nell'atrio d'ingresso per presentarle in maniera "scenografica" e gli ospiti cominciavano a prepararsi per accogliere i bambini, una nostra vedetta era di guardia al cancello d'entrata per avvertirci dell'arrivo dell'allegra compagnia.



Come promesso, alle dieci in punto, la vivace "processione" dei "grandi" della Scuola Materna, accompagnati dalle loro "signorine", da alcune mamme e naturalmente



dalla responsabile Suor Modesta, faceva il loro ingresso nell'atrio della casa di riposo tenendo in mano dei coloratissimi palloncini. Uno spontaneo applauso reciproco partiva dai due gruppi instaurando da subito un clima di coinvolgimento e di stupore.

Da una parte i nostri ospiti rimanevano meravigliati di fronte a così tanti bei bimbi tutti insieme (più di cinquanta!), mentre questi ultimi osservavano ammirati i loro piccoli amici tornati al loro vecchio splendore!

Sotto l'esperta direzione di Suor Modesta i "grandi" cominciavano ad intonare alcune commoventi canzoncine strappando sorrisi (e qualche lacrima!) ai numerosi ospiti scesi dai reparti per l'occasione speciale.

Insieme ai ringraziamenti per il duro ma ben riuscito lavoro fatto dagli ospiti-artisti, un bimbo consegnava al "pittore" Roberto, a nome di tutti i suoi compagni, una bustina colorata contenente un'offerta per contribuire all'acquisto del nuovo pulmino per le gite.

Particolarmente grazioso il biglietto d'accompagnamento che vi riproponiamo:



*Un piccolo soldino per il vostro pulmino
vogliamo donarvi e così ringraziarvi.
Ma valgono di più dei soldini i nostri sorrisini
nel vedere i nostri nanetti così belli e lucenti...
siamo proprio contenti!!! Bravi e... grazie!!!
I bambini della Scuola Materna*



Dopo le consuete foto di rito e approfittando della bella giornata, i bambini ci hanno invitato a seguirli nel nostro nuovo giardino per il lancio dei palloncini.

Al "tre, due, uno...via!!!" tutti i palloncini colorati sono decollati agitandosi spensieratamente nella frizzante aria mattutina e allontanandosi frettolosamente da tutti quei nasini all'insù...

A dire il vero non tutti i messaggeri d'allegria hanno voluto lasciarci: cinque di loro, quasi per voler fissare nella memoria questi attimi gioiosi, sono rimasti attaccati a svolazzare ai rami delle due grandi piante del giardino come testimoni dell'indimenticabile mattinata.

Era giunto purtroppo il momento dei saluti: mentre i genitori e le "signorine" caricavano sulle loro auto i vari personaggi "ristabiliti", gli ospiti ne approfittavano per intrattenersi ancora con i bimbi che li invitavano affettuosamente alla Scuola Materna per ritrovare i nanetti nel loro ambiente naturale.

Grazie di tutto a Suor Modesta, alle accompagnatrici e naturalmente...ai bambini!!!



La Fisarmonica...

...stasera suona per noi!!! Così recitava una vecchia canzone e, nel nostro caso, sembra proprio l'espressione giusta.

Martedì 7 maggio, nel salone del secondo piano, il sig. Mario Rudelli, con la sua fisarmonica, ci ha offerto uno spettacolo emozionante e coinvolgente. Il sig. Mario, come il cognome suggerisce, è originario di Gandino ma da più di cinquant'anni vive in Francia dove ha sempre lavorato ed ha trovato la sua compagna di vita (anche la moglie era presente al bel pomeriggio).



Il richiamo del suo paese d'origine è però forte e, un paio di volte all'anno, Mario torna a Gandino per brevi periodi. Proprio per questo siamo riusciti a strappargli la promessa di tornare a trovarci in estate, quando trascorrerà ancora un paio di settimane in paese.

Quasi un'ora e mezza di buona musica, che ha toccato il punto più alto quando il sig. Mario ha proposto una struggente canzone d'amore in francese da lui stesso

scritta e musicata.

Alla fine alcuni ospiti "rappresentanti" del secondo piano hanno offerto al sig. Mario un piccolo regalo e alla sua signora alcuni fiori di "fabbricazione" propria: in particolare si tratta di un bel vasetto di fiori finti pitturato e realizzato dai nostri ospiti-



lavoratori e da un bel mazzo di fiori finti realizzati interamente dal sig. Ermindo.

Con la promessa di riproporre altri spettacoli anche al secondo piano (la nostra idea sarebbe quella di alternare i momenti musicali inerenti alle feste dei compleanni tra il terzo e il secondo piano), non ci resta che ringraziare ancora il sig. Mario e la moglie e dar loro un arrivederci al più presto!!!

La Festa della mamma

La più "tenera" ricorrenza di maggio è senz'altro quella della Festa della mamma, giorno dedicato alla celebrazione e ai festeggiamenti per il "pilastro" delle nostre famiglie.

Qui in casa di riposo le donne rappresentano più dei due terzi dei residenti e, come è facile pensare, molte di loro sono mamme.

In occasione di questa giornata speciale,

le catechiste di Barzizza con i loro ragazzi e unitamente al parroco, hanno dimostrato una lodevole sensibilità nel voler condividere questa significativa



commemorazione con gli anziani della struttura.

Particolarmente toccante lo svolgimento della S. Messa, celebrata da don Guido, e animata dai ragazzi di Barzizza attraverso preghiere e alcuni canti accompagnati dalla chitarra di Renato Servalli.

Durante l'omelia il coinvolgente parroco di Barzizza ha

esortato a pregare, oltre per chi soffre quotidianamente, anche per la nostra madre celeste, Maria, ed ha invitato a fine celebrazione i ragazzi e i numerosi ospiti intervenuti a dedicare un forte applauso a tutte le mamme presenti. Il programma della mattinata prevedeva la consegna di un piccolo ma grazioso



mazzetto di fiori finti a tutte le donne (mamme o no) presenti in casa di riposo, preparati con cura e gusto raffinato dalla

nostra sig.ra Maurina durante le ore di laboratorio.





Approfittando della presenza dei ragazzi e del loro desiderio di passare per i reparti a porgere affettuosi auguri alle mamme, il "comitato" di consegna dei fiori si è subito trasformato in una festosa compagnia che ha ravvivato l'ambiente ed ha strappato sorrisi (e qualche lacrima) alle nostre ospiti.

In un ambiente "colorato" dagli addobbi augurali e da grandi cuori rossi (tutti naturalmente preparati durante i laboratori creativi dai nostri artisti Anna e Roberto), la gioiosa processione si snodava per i corridoi portando una nota di dolcezza e di commozione in tutti noi.

Una mattinata veramente speciale, che sottolinea ancora una volta l'importanza della sensibilizzazione delle generazioni più giovani nei confronti di chi, con sacrificio, passione e senso cristiano, ha contribuito a costruire la nostra società.

Dopo un momento di riflessione con le loro catechiste, i ragazzi ci salutavano e facevano ritorno alle loro case, portando un piccolo presente alle loro mamme e qualcosa di ancora più prezioso nel loro cuore...

GRAZIE e arrivederci!!!



Notizie in breve

Poche righe e una fotografia per sottolineare l'estro creativo del nostro ospite sig. Franco che, in uno slancio "artistico-religioso" ha voluto dare un tocco personale alla sala e alle terrazze del suo reparto, il terzo piano.

Piante e fiori di tutti i tipi e di tutti i colori abbelliscono e vivacizzano le terrazze del reparto "Est", mentre

addirittura due belle Madonnine e un S. Ambrogio "vigilano" sulla sala refettorio.

Per la cronaca il nostro Franco ha anche collocato diverse belle piante fiorite nelle aiuole adiacenti il giardino esterno. BRAVO!!!



I nostri due ospiti Anna e Roberto nella foto a destra non stanno preparandosi a "scattare" per una corsa, ma si sono gentilmente prestati a ripulire dalle erbacce la terrazza "panoramica" fuori dalla sala animazione.

Il passo successivo è stato l'inserimento di colorati fiori "Nuova Guinea" nei tre grandi vasi per dare un tocco di colore alla bella stagione in arrivo. Bravi!!!



Ricordate!!!

Potete trovare il nostro giornalino

"La Voce"

anche su INTERNET sul sito

www.gandino.it

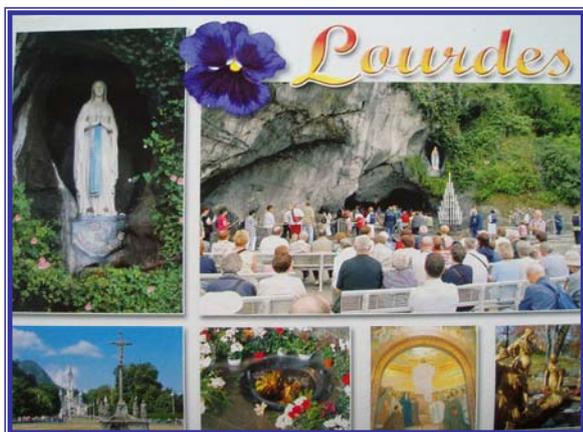


Abbiamo ricevuto il mese scorso una bella cartolina proveniente da Lourdes, accompagnata da una preghiera alla Vergine e, poiché è indirizzata a tutti gli ospiti, ve la vogliamo proporre:

Lourdes, 25-04-2008

*Davanti alla grotta della Madonna
vi abbiamo ricordato tutti uno a uno,
sicuri che le vostre sofferenze
saranno alleviate.*

Un saluto e un caro abbraccio da Liliana e Onorino



Tutti noi abbiamo piacere se qualcuno ci scrive e ci ricorda (avete presente il concorso della cartolina più bella dell'anno scorso?): quindi, **SCRIVETECCI!!!**



AUGURI!!!

**Altro fiocco, questa volta rosa, all'interno del Comitato di Redazione del nostro giornalino!!!
Alla nostra valida collaboratrice, l'instancabile e ingegnosa Infermiera Roberta, è nata una bella bimba, la piccola Alessia.
A lei, al marito, ma soprattutto alla nuova venuta, i nostri migliori auguri!!!**

IL "MODUS OPERANDI" DELL'ARTISTA IN ETÀ AVANZATA

...ossia come cambia il metodo di lavoro di un artista nelle opere concepite in età avanzata, rispetto a quelle eseguite in gioventù.

(a cura dell'Infermiera Roberta)

L'idea per questa serie di articoli è nata quando ci siamo imbattuti sul web in questi stralci di intervista, e ci è sembrato interessante approfondire l'argomento affiancando, per gli artisti sotto citati, opere giovanili ad opere compiute in più tarda età, per dare maggior conferma di quanto detto dal giornalista.

“..... pensiamo, fra i tanti, a Sant'Agostino, a Michelangelo, a Leonardo, a Tiziano, a Picasso e a Dalì, che hanno creato, scritto, dipinto fino a ottanta o novant'anni. Spesso i capolavori degli artisti più illustri sono stati fatti in età avanzata”

“..... Ciascun artista, in età avanzata, abbandona di solito le tecniche abituali precedenti, e dà maggior rilievo alla scrittura e al messaggio. Così è accaduto a Picasso, a Goya, a Turner, il pittore della regina inglese che in età avanzata smise di ritrarre volti, navi e fenomeni naturali per dedicarsi a immagini astratte. Picasso, negli ultimi anni della sua vita, attraverso le sue opere è riuscito a parlare, per sua stessa dichiarazione, come non mai del suo desiderio.....”

..... la differenza che c'è tra giovane e meno giovane sta proprio nella percezione dei valori e nell'importanza che si attribuiscono ad essi. Le opere che gli artisti maggiori, come Michelangelo, Goya, Picasso, eseguono ad oltre settant'anni di vita sono indubbiamente le loro migliori. Non dobbiamo sorprenderci se chi crede veramente in se stesso, a cominciare da ciascuno di noi, a ottant'anni, a novant'anni, nell'infinito del tempo sa e può fare ancora cose straordinarie.....”

“Carlo Marchetti, cfrante, segretario dell'Associazione Culturale Progetto Emilia Romagna, responsabile a Bologna della Cooperativa Sociale “Sanitas atque Salus”

“F. GOYA”

Francisco Goya nasce il 30 Marzo 1746 in una piccola borgata di Saragozza in Aragona (Spagna), é figlio di un maestro doratore e sarà uno dei più grandi maestri pittori spagnoli. Affascinato dalla pittura di Tiepolo conosciuta in Spagna, nel 1769 decide di partire per l'Italia. Tornato in patria e stabilito a Saragozza, ottiene l'importante commissione di alcuni affreschi per la basilica del Pilar.

Tra il 1775 e il 1792, dipinge 63 cartoni per arazzi, i cui soggetti bucolici e popolari, grazie alla forza del suo genio e alla sua prodigiosa vitalità, acquistano un accento di verità eccezionale nell'arte del suo tempo.

Alla fine del 1792, mentre si trova in Andalusia, si ammala gravemente. Tornerà a Madrid solo alla fine del 1793, sordo e duramente provato da un attacco di paralisi.

Riprende l'attività ma, da quest'epoca, muta a poco a poco il proprio stile. Dal 1794 al 1800 l'elenco di capolavori è impressionante

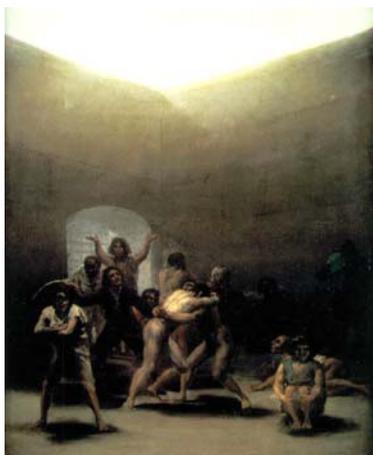
È significativo constatare che l'opera e la vita di uno dei più grandi dei maestri spagnoli si concludono (muore nel 1827) sulla chiara immagine della Lattaia di Bordeaux: nonostante i suoi ottantadue anni, la malattia, la sordità e i gravi problemi di vista, Francisco Goya si esprime con una libertà di espressione e di tecnica che mostra come il suo genio sia ancora in evoluzione.



"Little Giants" 1791-2



"Spring" (o The Flower Girls) 1786-7



"Yard with Lunatics" 1793-94



"Prison Interior" c. 1810-14

Queste quattro opere scelte rappresentativamente, segnano il periodo prima e dopo la malattia, il dipingere in giovane età ed il suo modo di ritrarre la vita quando ormai era anziano e malato.

Si può notare come nei primi due quadri, l'artista abbia dato risalto all'ambiente, con colori allegri e sguardi spensierati, felici, mentre nelle altre due tele, cerchi di rappresentare più l'aspetto emozionale che devono trasmettere, lasciando in disparte la rappresentazione della scena circostante, concentrandosi sui volti e le sensazioni che provano i soggetti ritratti stando forse a testimoniare la perdita di vitalità, la malattia e il disincanto per la vita, provati dallo stesso pittore negli ultimi anni di vita.

(nel prossimo numero... Picasso)

L'Angolo del cuore



ESSERE DONNA IN INDIA

L'inferiorità della donna rispetto all'uomo fu sancita in India nel V secolo a.C. dal "Codice di Manu", la più importante raccolta di leggi indiane. Nei secoli si consolidò l'immagine di una donna votata al sacrificio, all'obbedienza, alla fedeltà, alla venerazione del marito, fino a manifestazioni estreme quali il sacrificio delle vedove sulle pire dei martiri.



La colonizzazione inglese, e in seguito il Matma Gandhi, introdussero notevoli cambiamenti a favore della donna, quali la proibizione dell'infanticidio femminile, il divieto dei matrimoni infantili, il permesso alle vedove di sposarsi nuovamente e il riconoscimento dei loro diritti di successione.

Ma la povertà, l'analfabetismo, specialmente nei villaggi, fanno sì che le donne e le bambine siano, tuttora, vittime di profonde discriminazioni all'interno della società indiana, che si concretizzano in attività domestiche che ricadono totalmente sulla donna, una catena di figli, e una minore valorizzazione del lavoro femminile, con salari inferiori rispetto all'uomo. Ancora oggi, le bambine indiane sono ritenute un peso economico per la loro



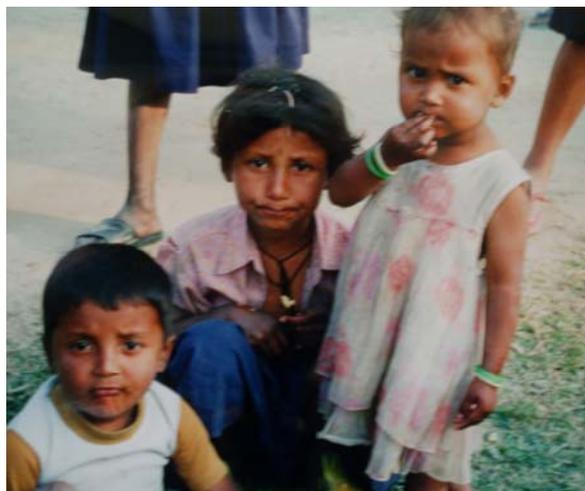
famiglia a causa della dote.

Da uno studio UNICEF nella sola Mumbay 7.999 aborti sugli 8.000 presi come campione riguardano feti di sesso femminile. Anche quando riescono a venire al mondo, sono fortemente discriminate attraverso la carenza alimentare e la mancanza di cure mediche: tra uno e quattro anni la mortalità femminile è tre volte superiore a quella maschile. Secondo dati del governo indiano le donne morte per dote in India sarebbero 6.000 l'anno, ma da fonti non ufficiali si parla almeno di 15.000 casi.

Quando il marito o la sua famiglia giudicano la dote della moglie inadeguata, il matrimonio si ritiene non degnamente celebrato: iniziano le violenze e le percosse che portano anche alla morte, o vengono sfigurate con il fuoco simulando un incidente domestico, o vengono spinte al suicidio.

Nonostante la legge vieti da circa quarant'anni l'estorsione coniugale, la pratica si è consolidata ovunque nell'indifferenza. Anche le caste, pur abolite nel 1950, ancor oggi sono molto radicate e difficilmente permettono ad una donna un matrimonio al di fuori della propria casta; ogni anno si registrano centinaia di morti per questa trasgressione.

I Dalits, o "fuori casta", vivono da emarginati, spesso sono analfabeti, lavorano la terra ma non possiedono niente, vivono ai margini della società civile in capanne fatte di cartoni e stracci vicino alla ferrovia o sotto i ponti, senza acqua potabile ed energia elettrica. Tante di queste ragazze sono costrette a prostituirsi per restituire i soldi presi in



prestito dai genitori o tutori, senza possibilità alcuna di cambiar vita fino all'estinzione completa del debito, cosa che in molti casi non sarà sufficiente una vita (dal rapporto dell'UNICEF 2001 si rilevano 500.000 bambine prostitute).

A sessant'anni dalla morte del Matma Gandhi ancora molto rimane da fare a difesa della dignità delle donne.

Alcune associazioni di volontariato indiane stanno facendo grandi sforzi per promuovere e migliorare la situazione femminile.

La nostra Associazione da 21 anni è vicina, partecipa e collabora per un domani migliore a sostegno dei poveri più poveri.

Per chi ne volesse sapere di più, vi invitiamo a visitare il sito www.poverielebbrosionlus.org



Liliana e Onorino

Associazione Aiutiamo i Fratelli Poveri e Lebbrosi O.N.L.U.S.

Via IV Novembre n°21, 24024 Gandino (BG).

Tel 035-746719 Fax 035-732847

Conto Corrente Postale n° 46496949

Bancario n° 676 S. Paolo IMI Filiale Peia (Bg)

Coordinate Bancarie O1025 - 53320

AIUTACI AD AIUTARE

Le nostre interviste

Riprende in questo numero la rubrica “*Le nostre interviste*”, che ha la finalità di far conoscere e di approfondire alcune tematiche legate all’animazione negli istituti geriatrici. I protagonisti saranno soprattutto Animatori ed Educatori che operano nelle varie strutture, ma incontreremo anche altre figure direttamente legate al mondo degli anziani e alle loro problematiche (medici, amministratori d’istituti e comunali, operatori dei vari servizi in casa di riposo, responsabili di associazioni e di gruppi...).

Gli argomenti saranno proposti appunto sotto forma di intervista e i nostri interlocutori cambieranno di volta in volta.

La protagonista questa volta è **Miriam Torri**, Terapista della Riabilitazione alla Casa di Riposo “S. Giuseppe” di Casnigo.



Bene Miriam, per le nostre interviste abbiamo voluto coinvolgere questa volta non un animatrice bensì un'altra figura importante nell'organico di una casa di riposo, quella della Fisioterapista, che può avere comunque punti di contatto anche con il Servizio animazione. Presentati a chi non ti conosce.

Ciao a tutti, mi chiamo Miriam, ho 32 anni e sono di Gandino. Lavoro da otto anni qui in casa di riposo, Fondazione S. Giuseppe, dove seguo in particolare (ma non solo) ospiti in fase sub-acuta derivata da traumi o interventi operatori.

Lo staff riabilitativo è composto anche da altre due Terapiste della Riabilitazione, Orietta e Marzia. Oltre al servizio interno assicuriamo anche agli esterni un servizio fisioterapico. L'idea, in collaborazione con il comune di Casnigo, era nata per permettere agli anziani del paese di usufruire di tali servizi senza grandi e scomodi spostamenti. Piano piano l'iniziativa è poi stata estesa anche agli altri abitanti e ai residenti dei paesi limitrofi.

Inoltre da un po' di tempo portiamo avanti, sempre per gli esterni, un corso di ginnastica vertebrale.

Quindi i contatti con il territorio sono molteplici.

Direi di sì. La partecipazione dei paesani è alta ed è presente inoltre un'Associazione di volontari che opera all'interno con numerosi membri. La struttura gode di una buona reputazione, grazie soprattutto al buon lavoro svolto dal Presidente Walter Imberti e dall'Amministrazione in questi ultimi anni.



Quanti ospiti sono presenti nel vostro istituto e come è strutturato?

Gli ospiti sono circa 115, suddivisi in 5 nuclei. La struttura ha subito da poco una ristrutturazione e come puoi vedere ora risulta più gradevole ed accogliente.

Lo staff dei Terapisti, l'Animatrice Betty e il cucciolo di Pastore Bernese “Liebe” utilizzato per la Pet Therapy

Come è la collaborazione interna tra gli operatori della struttura?

La collaborazione a livello personale si può definire buona, ognuno di noi ha compiti diversi ma tutti lavoriamo per lo stesso fine, ossia la cura dell'ospite.

Per una migliore organizzazione e coordinamento del lavoro teniamo delle riunioni tutte le settimane più un incontro generale mensile per calibrare al meglio gli interventi dei vari servizi.

Avete dei rapporti di collaborazione con gli operatori del Servizio Animazione?

Con le due Animatrici Betty ed Elena collaboriamo principalmente in due attività: la ginnastica di gruppo e le gite. Il nostro rapporto va al di là di una semplice cooperazione di lavoro: andiamo veramente d'accordo e ci lanciamo spesso proposte e progetti vari da sperimentare e portare avanti insieme.

Parlaci un po' di queste attività che realizzate in comune.

Per quanto riguarda la ginnastica di gruppo, due mattine a settimana (il lunedì e il venerdì) riuniamo in palestra tutti gli ospiti che vogliono partecipare. È un'attività importante sia a livello motorio che per la socializzazione.

La conduzione dell'attività è condivisa con un' Animatrice. L'ora di ginnastica di gruppo è solitamente così suddivisa:

- un canto iniziale d'accoglienza per "scaldare" i partecipanti
- un momento vero e proprio di attività motoria
- un gioco proposto dalle Animatrici
- un saluto finale da eseguire tutti insieme.

Per quanto riguarda le gite e le uscite, noi Terapiste siamo sempre presenti, come del resto una figura infermieristica e alcuni volontari. Solitamente una di noi si "stacca" dal normale servizio in struttura per seguire quegli ospiti che partecipano all'uscita. Tale attività infatti, oltre che a rappresentare un importante momento di svago e di socializzazione, può essere intesa anche come valido stimolo all'attività motoria. La nostra presenza è anche necessaria quando si utilizza un pulmino per gli spostamenti, per fornire precise indicazioni su come effettuare correttamente i passaggi posturali.

Nella stagione bella siamo soliti uscire spesso: il giovedì l'appuntamento fisso è la visita al mercato di Casnigo (rigorosamente a piedi!) e alterniamo poi settimanalmente una uscita di mezza giornata a una gita di tutto il giorno. In questi casi si cerca di coinvolgere più ospiti possibili, anche se gruppi più ristretti sarebbero più facilmente gestibili e le uscite potrebbero essere più mirate.

Leggo sempre il vostro giornalino trimestrale "Il Tesoro" che gentilmente ci inviate ed ho notato che partecipate anche a questa iniziativa.

Esatto, noi Terapiste, a rotazione, curiamo la rubrica denominata "L'Angolo del benessere". Abbiamo trattato i più disparati aspetti della riabilitazione dando consigli e informazioni utili soprattutto ai nostri ospiti. In otto anni di collaborazione abbiamo quasi esaurito gli argomenti!

Purtroppo (per ragioni di spazio!) siamo arrivati alla fine. Grazie per la disponibilità e buon lavoro in quel di Casnigo. Ultima richiesta: a te il compito di chiudere questa intervista esprimendo un tuo pensiero.

A proposito di gite: ho saputo che vi arriva il pulmino nuovo grazie soprattutto ai vostri volontari. Visto che noi siamo costretti a noleggiarlo, chissà se in futuro qualcuno...

Consigli del Medico

(a cura del Dott. Giuseppe Mosconi)

OSTEOPOROSI

Per “osteoporosi” si intende un’alterazione degenerativa delle ossa, caratterizzata da diminuzione quantitativa del tessuto osseo, conseguente a insufficiente elaborazione del contenuto di proteine, a deficit di cellule riproduttive e a limitato assorbimento di calcio.

Si manifesta con dolori nelle regioni colpite, con deformazioni della colonna vertebrale in particolare, con facili fratture anche spontanee, oggi diagnosticabili con l’esame radiologico e con tecniche sofisticate come la scintigrafia e la risonanza magnetica.

La malattia progredisce con l’invecchiamento dell’uomo e viene curata con terapie mediche e chirurgiche.

Con l’innalzamento dell’età media, purtroppo l’osteoporosi nell’arco di pochi decenni diventerà la prima voce di inabilità e di spesa nell’assistenza sociosanitaria, inclusa tra le malattie a diffusione sociale.

Dalle ultime statistiche in Italia gli ammalati sono cinque milioni, di cui quattro milioni sono donne, per cui le fratture sono raddoppiate.

Da noi rispetto agli altri paesi occidentali non c’è nemmeno un budget per la campagna di prevenzione, che dovrebbe iniziare quando la madre aspetta un bambino ed è carente di calcio e di vitamina D per una alimentazione priva di latticini.

Se si aumenta del 10% il picco di massa ossea in gioventù, si riduce del 50% l’incidenza di fratture quando si raggiunge la tarda età.

Da adulti il bilancio del metabolismo osseo è zero: consumiamo quanto produciamo.

Manca da parte del Servizio Sanitario Nazionale una razionale informazione.

Oggi si ottengono risultati brillanti sottoponendo gli ammalati anche in età avanzata a trattamenti di plastica vertebrale, eliminando il dolore e consentendo il recupero funzionale, senza ricorrere a lungo ad antidolorifici spesso inutili e dannosi e ad interventi palliativi con busti o corsetti ortopedici, il più delle volte insopportabili.

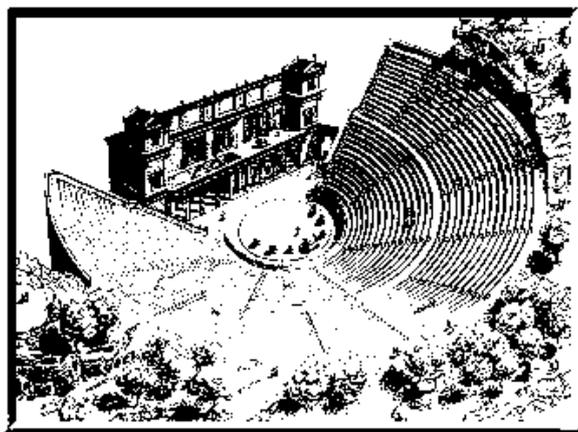
“Adeguarsi alle innovazioni terapeutiche, prevenire con l’informazione, mettere in atto la riabilitazione e la rieducazione motoria mediante la fisioterapia aggiornata ed efficiente anche nelle nostre Residenze sociosanitarie per anziani, devono essere gli obiettivi più impellenti di un’oculata politica sanitaria”

L'Anziano nell'arte

(a cura dell'Infermiera Roberta)

Con questa nuova rubrica ci proponiamo di studiare più da vicino la figura dell'anziano attraverso il linguaggio dell'arte, dall'età classica all'800.

Dopo aver preso in esame la figura dell'anziano così come veniva rappresentata nei poemi omerici, questa volta ci soffermeremo a studiare la figura del anziano nel **teatro greco**.



A fianco di eleganti ritratti di vecchi austeri ci sono anche immagini di segno opposto: con l'ausilio della caricatura infatti si rappresentano anche vecchi viziosi, repellenti nell'aspetto come nelle intenzioni dello spirito.

Accanto alla rappresentazione di trame dove i vecchi attuano modelli di comportamento esemplari, si affianca quindi anche un altro tipo di rappresentazione dove gli anziani, secondo un diverso principio educativo, tramite l'irrisione ed il comportamento facile e sboccato, interpretano la condanna morale.

Nelle farse burlesche infatti appaiono personaggi dalle sembianze ridicole abbigliati con calzamaglia aderente che copre tutto il tronco, un camiciotto largo e molto corto stretto alla cintura e completato da una imbottitura al ventre.

I lineamenti del viso vengono deformati da una maschera caricaturale, dove si cerca di assimilare le inclinazioni naturali del soggetto con i più bassi istinti animaleschi, associati anche al ruolo dei vecchi presenti nella trama delle commedie.



Un esempio sono i due anziani irresistibilmente attratti dalla **gola**, avidi e spauriti nei volti, preoccupati solo della soddisfazione del ventre che interpretano una situazione di vita quotidiana spinta alla soglia del ridicolo.

Si abbuffano avidamente ad una mensa imbandita, sulla sinistra si scorge il vecchio Philotimides con barba e capelli bianchi, le orecchie grandi e piatte, con addosso un costume imbottito nel ventre.

Gli è di fronte la vecchia Charis in chitone, con il volto dai lineamenti tutt'altro che aggraziati ed ornato di una verruca vicino al naso, col seno flaccido, sempre intenta a cibarsi di leccornie poste su di un vassoio che entrambi sorreggono.

Un altro valido esempio è il metodo con cui si ironizzava sugli **amori senili**, offrendo agli spettatori uno spettacolo scurrile d'irrisione fra colpi di scena e equivoci:

“ arrampicandosi su di una scala, un vecchio inghirlandato dal corpetto di cuoio e dalle scarpette bianche, giunge alla finestra di una prostituta. Il nobile sentimento diventa vile e ridicolo commercio quando il pegno d'amore si materializza nell'offerta di quattro misere mele”.

L'episodio suscita grasse risate: il vecchio invece di dedicarsi alla virtù, insegue le passioni e la soddisfazione dei sensi, apparendo come oggetto di condanna.

Anche l'**avarizia** è presa di mira dalla commedia ed il vecchio è l'interprete più azzeccato: nell' Aulularia di Plauto, il protagonista Euclione :

“ quando dorme si applica alla bocca un mantice per non sprecare nemmeno un fiato”

ed ancora

“quando si lava piange per l'acqua che versa”.

**.....ALLA PROSSIMA: SI CONCLUDE IL PERIODO GRECO CON:
“RAPPRESENTAZIONE DELLA REALTA' QUOTIDIANA DELL'ANZIANO
NELL'ARTE GRECA”**

RINGRAZIO LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BOLOGNA PER LA DONAZIONE DEL LIBRO “I
SEGNI DEL TEMPO” DA CUI SONO STATE TRATTE LE INFORMAZIONI PER QUESTI ARTICOLI.

Come ti chiami?



Continua la richiesta rubrica che fornisce interessanti informazioni riguardo i nomi propri più diffusi.

Inizia la lettera "C":

Camillo/a: si festeggia il 14 luglio. Deriva dal soprannome latino "camillus" che per i religiosi indicava il fanciullo di nobile famiglia addetto alle cerimonie e ai sacrifici. Tra i vari santi con questo nome si ricorda S. Camillo de Lellis protettore degli ammalati e degli infermieri.

Candida/o: si festeggia il 10 settembre e dal latino significa "splendente", "puro". È diffuso soprattutto al centro Italia. Si ricorda in particolare S. Candida, battezzata da S. Pietro a Napoli.

Carlo/a: si festeggia il 4 novembre. Dal germanico significa "uomo libero". È diffuso in tutta Italia. È legato al culto di S. Carlo Borromeo, arcivescovo di Milano nel '500, che si prodigò a favore degli ammalati durante la peste. Patrono di alcuni centri, è protettore dei librai, dei rilegatori e dei maestri.



Carmelo/a: si festeggia il 16 luglio. L'etimologia è ebraica e significa "giardino". È diffuso in particolare al Sud. È sostenuto dal culto della Beata Vergine del Carmelo, monte della Palestina dove apparve nel 1251. Il nome "Carmen" deriva da Carmela.

Carolina: si festeggia il 4 novembre. È il diminutivo di "Carla" e dunque significa "persona libera". È diffuso soprattutto al Nord dove deve la sua fortuna al prestigio di sovrane e principesse (C. Augusta imperatrice d'Austria, C. Bonaparte regina di Napoli, C di Monaco...).

Caterina/o: si festeggia il 29 aprile. L'etimologia del nome è incerta. È diffuso in tutta Italia. È sostenuto dal culto di S. Caterina Benincasa da Siena (1347-1380), patrona della città e compatrona d'Italia. Famosa inoltre S. Caterina d'Alessandria, protettrice delle lavandaie e degli studiosi.



Cecilia/o: si festeggia il 22 novembre. L'origine è latina e significa "cieco". È diffuso in tutta Italia ma specialmente in Lombardia. È legata al culto di S. Cecilia, martire a Roma nel II secolo e patrona della musica e dei musicisti.

Come eravamo...

Continua la rubrica intitolata "Come eravamo...", dedicata alla riscoperta di ospiti e momenti di vita del passato.

Percorreremo insieme un viaggio a ritroso nella memoria riscoprendo volti, personaggi e situazioni quasi dimenticate che ci faranno rivivere vecchie emozioni.

Il Ballo

Cosa c'è di meglio di un bel ballo? Lo sanno bene i nostri ospiti che durante le feste in musica si lasciano andare di fronte ad un valzer lento o ad un tango scatenato.

Le vecchie passioni, i bei ricordi, le ore piacevoli passate in compagnia riemergono e si ripropongono prepotentemente invogliando a riprovare quelle sensazioni mai sopite.

L'approccio sarà certo un po' più tranquillo e il fiato forse un po' più corto, ma la forza



espressiva e quelle emozioni che un ballo porta con sé, quelle rimangono inalterate negli anni.

Ogni occasione è buona: le feste dei compleanni, un'esibizione di qualche cantante o di qualche gruppo, sono tutti pretesti che i nostri ospiti "ballerini" non si sono mai lasciati sfuggire.

La prima foto che vi proponiamo risale all'anno 1996: il sig. Sandrino (chi se lo ricorda?) stava affrontando un ballo con

l'allora Animatrice Michela.

La seconda e la terza fotografia risalgono invece al luglio 1997, durante la "Festa dei nonni" (nel cortile fuori dalle cucine della ex sede): anche qui si riconoscono diversi volti non nuovi (il sig. Giuseppe, il sig. Savino e altri ancora).



Per l'ultima foto bisogna risalire invece all'anno 1998: era aprile ma non ricordiamo con esattezza il motivo della



festa. Qui ritroviamo una sig.ra Pierina, tuttora nostra ospite, in una forma smagliante mentre sta ballando con una volontaria del mitico gruppo GpA ("Gruppo per gli Altri", ora sciolto).

Che dire? Il ballo fa bene, al corpo e alla mente e favorisce i rapporti sociali.

L'invito ai nostri cari ospiti è quindi uno solo: VAI COL LISCIO!!!



AUGURI!!!



...agli Ospiti che compiono gli anni nel mese di

Maggio

**Il giorno 6 la sig.ra Zambetti Laurina
e il sig. Galbiati Carlo**

**Il giorno 12 le sig.re Malacalza Maurina,
Veronesi Margherita e Rottigni Elena**

Il giorno 13 il sig. Merelli Giuseppe

Il giorno 15 il sig. Castelli Lorenzo

Il giorno 18 la sig.ra Antonietti Pierina

Il giorno 22 la sig.ra Crippa Vittoria

Il giorno 24 la sig.ra Brotto Ida

Il giorno 26 la sig.ra Bertocchi Maria

Il giorno 27 la sig.ra Colombi Aurelia



...e a quelli che li compiono a

Giugno

Il giorno 3 la sig.ra Tagliaferri Carolina

Il giorno 5 la sig.ra Sicchio Altea

Il giorno 6 il sig. Papetti Guerino

Il giorno 7 il sig. Zonca Franco

Il giorno 8 la sig.ra Perola Lavinia

Il giorno 11 la sig.ra Cattaneo Rosa

Il giorno 19 la sig.ra Viscardi Maria

**Il giorno 28 le sig.re Baratelli Maria Luisa
e Della Torre Elisabetta**

Il giorno 29 la sig.ra Ditoma Paolina

Il giorno 30 il sig. Anesa Roberto

AUGURI!!!

Ringraziamenti

- ♥ Grazie come sempre ai volontari dell'Associazione e ai volonterosi che ci aiutano nelle varie attività ed iniziative
- ♥ Grazie a Liliana per le sue offerte sempre generose e alla sua mamma per le splendide babbucce
- ♥ Grazie ai nostri sponsor
- ♥ Grazie alla sig.ra Genia per i bellissimi centri
- ♥ Grazie alla sig.ra Milly per l'offerta
- ♥ Grazie ai sig.ri Anesa per il noleggio gratuito dei film
- ♥ Grazie alla sig.ra Marisa Mancastroppa per la generosa offerta
- ♥ Grazie alla sig.ra Botta Valeria per lo scanner
- ♥ Grazie alla parrucchiera Pasquina per i premi della tombola
- ♥ Grazie al sig. Mario Rudelli per l'intrattenimento musicale
- ♥ Grazie alle famiglie residenti in via Marconi per l'offerta
- ♥ Grazie ai sigg. Bepi e Mario per aver riverniciato le panchine del giardino

E un grazie di cuore a tutti gli altri che abbiamo dimenticato che ci aiutano e ci pensano!!!

Alla prossima!!!

I nostri SPONSOR

IMPRESA EDILE

TORRI VITTORINO

Costruzioni edili private e industriali

Via Ruviali 41
24024 Gandino-BG
Tel 035/746149

PANIFICIO F.LLI PERSICO S.N.C.

Di Persico Angelo e Silvia

Via Papa Giovanni XXIII n°12
24024 Gandino (BG)
Tel 035/745444



Albergo - Ristorante
Pizzeria - Caffè

CENTRALE

Piazza V. Veneto, 11 - GANDINO
Tel. 035.727371

OROLOGERIA - OREFICERIA

MAUR 
Orafo

Via Papa Giovanni XXIII, 22 - GANDINO
Tel. 035.746711



**Caffetteria
Antica Fontana**

TABACCHERIA - LOTTO - EDICOLA
SERVIZIO FAX E FOTOCOPIE
RICARICHE CELLULARE - BOLLO AUTO/MOTO
ARTICOLI REGALO - GIOCATTOLI

GANDINO - via Papa Giovanni XXIII, 1 - Tel. 035.745601
Aperta tutti i giorni dalle ore 6 alle 20 - Chiuso domenica pomeriggio